

**BENI PUBBLICI**

**Federalismo demaniale, Calderoli spiega**

DA ROMA

**I** beni demaniali, oggi di proprietà dello Stato, dovranno concorrere, una volta attribuiti agli enti locali, alla riduzione del deficit locale e, in parte, nazionale. Lo ha chiarito ieri, durante un'audizione presso la commissione bicamerale sull'attuazione del federalismo, il ministro della Semplificazione Roberto Calderoli (Lega Nord). Che non esclude la possibilità di vendita, a certe condizioni, ma che ribadisce che in via principale l'ente locale dovrà occuparsi della sua valorizzazione. L'audizione del ministro è stata salutata con opposti pareri

dalle opposizioni. Marco Causi, del Pd, prende atto con soddisfazione che Calderoli «ha fatto sua una proposta del nostro partito». Ma un altro democratico, l'ex presidente della Toscana Claudio Martini, parla di «confusione e incertezza» da parte della Lega e del ministro. E l'Udc con il presidente dei senatori D'Alia ci va giù pesante: il ministro «fa il gioco delle tre tavolette e se continua di questo passo somiglierà a Totò quando vende la Fontana di Trevi». Duro anche il verde Angelo Bonelli: si tratta della «più grande operazione di svendita del patrimonio pubblico e di speculazione edilizia targata Lega».

**Reazioni opposte nel Pd  
 mentre l'Udc attacca:  
 «Questi fanno il solito  
 gioco delle tre carte»**

